

**Gli sconti al tempo della crisi** Per lo più i positivi i commenti: «Buoni risultati, anche se non c'era la ressa degli anni scorsi»

# Commercio, i saldi riportano il sorriso: Parma isola felice

**Bilancio** Negozianti soddisfatti: la nostra città in controtendenza rispetto al dato nazionale

Nicole Fouqué

**S**aldi con successo. Parma è in controtendenza rispetto ai dati nazionali che vedono un calo del 10% in termini di incasso sui tradizionali sconti invernali. La città ducale sembra dunque, stando alle dichiarazioni di alcuni commercianti interpellati, un'isola felice nella quale la parola ribasso ha ancora un forte richiamo sulla clientela in cerca di occasioni.

I saldi, partiti in città come in tutto il resto dello stivale con i primi giorni di gennaio, si sono conclusi da circa una settimana anche se, in molti negozi, il cambio stagione è avvenuto in anticipo proprio per l'esaurimento della merce in sconto, come ha spiegato Barbara Barazzoni, titolare del negozio «I love my house»: «Ho terminato la merce

**Dietro al bancone**  
Barbara: «Ho finito la merce». Paola: «Il maltempo ci ha aiutato»

intorno al 10 di febbraio e ancora oggi ho molte clienti che mi chiedono i capi in saldo. Se fosse per me lavorerei sempre nel periodo dei saldi perché si vende molto e c'è una grande affluenza. Ora in negozio ho le nuove collezioni ma per colpa della stagione si fa più fatica a venderle». Soddisfatta anche Paola Pungellini, titolare del negozio Marisa Castaldini: «Abbiamo concluso i saldi a metà febbraio e sono andati decisamente bene anche perché la clientela ha atteso i ribassi per fare gli acquisti; inoltre la stagione avversa in questo caso ha dato una grossa mano in quanto c'era richiesta di capi ancora invernali».

Positiva ma con riserva Natalia Torlaschi, gerente del negozio Gianni Castaldini di piazza Garibaldi: «Nel nostro caso abbiamo dovuto stringere i tempi perché in contemporanea con i saldi a fine gennaio abbiamo



**Commercianti** In alto, da sinistra, Barbara Barazzoni e Miriam Ferrari. Al centro, sempre da sinistra, Natalia Torlaschi e Cassandra Di Gregorio. Qui sopra, Luciana Cervi e Matteo Ricchetti.

chiuso per la ristrutturazione del nuovo negozio inaugurato a fine febbraio. In linea di massima sono andati bene anche se non c'era la ressa degli anni passati». Stesso pensiero anche per Cassandra Di Gregorio, responsabile del negozio Pinko: «I primi giorni sono andati molto bene e abbiamo terminato subito i capi più importanti, poi c'è stato un calo sempre maggiore. La corsa all'affare come avveniva negli anni precedenti però è mancata. Oggi la clientela acquistava un solo capo in saldo». Bilancio soddisfacente per Matteo Ricchetti, titolare dell'omonimo negozio di via Mazzini: «Mi ritengo soddisfatto anche perché, abbiamo inaugurato solo a novembre il nuovo negozio che ha una filosofia completamente diversa da quella precedente. Oggi abbiamo proposte più vicine ai giovani e forti di questa nuova onda positiva abbiamo avuto buoni risultati per i saldi. Non posso fare un paragone rispetto allo scorso anno proprio perché ora siamo commercialmente diversi». Chi invece commenta in maniera negativa l'andamento dei saldi è Luciana Cervi, titolare del negozio Salmoiraghi e Viganò di piazza Garibaldi: «Non possiamo proprio dire che gli sconti siano andati bene. Per gli occhiali da sole è mancata la stagione e questo ha influito negativamente nel mio caso, per le montature invece è un periodo di crisi. Forse rispetto allo scorso anno siamo abbastanza in linea ma resta il fatto che non sono andati bene e anche nelle nuove collezioni che stiamo proponendo c'è difficoltà ad ingranare». ♦

**Il presidente di Federmoda: «Il mercato è morto»**

## Ma l'Italia piange: -10% rispetto al 2012

Male l'abbigliamento, anche peggio le calzature: reggono solo gli accessori

Se per Parma i saldi sembrano aver portato una ventata positiva per le casse dei commercianti, la situazione a livello nazionale è decisamente diversa. Il presidente di Federmoda Italia, Renato Borghi lancia un vero e proprio grido d'allarme arrivando a dichiarare che «il mercato è morto». Un annuncio lapidario che il presidente ha dato dopo aver tracciato il bilancio di quello che lui stabilisce «un nuovo anno horribilis» per il settore

**-12%**

**IN EMILIA ROMAGNA**  
Segno meno per i saldi in Emilia Romagna: secondo una ricerca dell'Osservatorio acquisti di Cartasì la flessione rispetto al 2012 è del -12%. In coda la Sardegna con il -20%, si salva il Trentino (-0,4%).



dell'abbigliamento e calzature, che chiudono oggi in molte città italiane segnando un drammatico -10% medio. Una flessione del volume d'affari peggiorativa rispetto al -6,5% dei saldi 2012, con lo scontro medio inchiodato a 92 euro, in calo rispetto ai 120 euro di spesa a famiglia per i saldi dell'anno scorso.

Dopo il calo di Natale, nemmeno i supersconti sono serviti a rianimare i consumi ha affermato a sua volta la Fismo-Confesercenti che nelle piazze di Milano e Roma ha registrato un calo delle vendite del 20%, nonostante sconti oltre il 40% proposti dai commercianti. Su scala nazionale sembrano essersi salvati solo gli accessori moda con un +1,4% come ha segnalato Federazione Moda Italia, giù del 6,7% invece gli articoli sportivi, -8,8% tessile casa, -11,7% abbigliamento, -15,6% calzature,

-16,4% pelletteria e pellicceria. I dati di Federmoda Italia coincidono con quelli dell'osservatorio acquisti di Cartasì, e parlano di cali fino al 18-20% in regioni del Sud, come Campania e Sardegna, con un totale medio per l'Emilia Romagna che sfiora il -12%.

Borghi non nasconde una forte preoccupazione tra gli operatori che non vedono quei segnali di miglioramento all'orizzonte necessari per le attività, inoltre si preannuncia una difficoltà nel pagare la merce dell'autunno-inverno ai fornitori.

«Segnali di cambiamenti potrebbero esserci - ha aggiunto il presidente Federmoda - se migliorasse il clima di fiducia delle famiglie. E una volta fatto governo, qualunque esso sia, i primi punti devono essere il taglio della pressione fiscale sulle famiglie e l'abolizione dello scagurato aumento Iva». ♦ **n.f.**